

FAMLI ► LA FEDERAZIONE, CHE RAGGRUPPA LE ASSOCIAZIONI REGIONALI DEL SETTORE, È IN PRIMA LINEA PER UNIFORMARE LE PRASSI LOCALI E ASSICURARE ALTI STANDARD QUALITATIVI

Una voce comune per la medicina legale

Nel mondo della medicina legale, la necessità di mettere in relazione esperienze territoriali diverse e di costruire un metodo condiviso ha accompagnato l'evoluzione della professione negli ultimi decenni. È proprio da questa esigenza che nasce la Federazione delle Associazioni dei Medici Legali Italiani. A ricostruirne il percorso è il presidente Arnaldo Migliorini: «A livello nazionale c'è già la Società Italiana di Medicina Legale e delle Assicurazioni. Negli anni Duemila nascono associazioni locali, come AMLA, che rispondono alla necessità di tradurre sul territorio le proposte della società scientifica. L'esperienza si rivela positiva e, progressivamente, ne nascono altre, che avvertono la necessità di consociarsi. È in questo contesto che prende forma la FAMLI, con la funzione di coordinare le realtà regionali. Oggi sono 15 le associazioni che aderiscono alla Federazione, per un totale di circa mille persone, arrivando a coprire quasi l'intero territorio nazionale con l'eccezione della Valle d'Aosta e della Sicilia. Per il Lazio e l'Abruzzo, invece, è in corso la richiesta di adesione, che dovrà essere ratificata». Alla base dell'attività della FAMLI ci sono due missioni fondamentali. La prima consiste nel rendere concreta la possibilità per il medico legale di operare secondo i dettami della società scientifica. La seconda riguarda invece la necessità di fare chiarezza sulle competenze dello specialista: «Oggi c'è confusione su chi si fa chiamare medico legale – osserva il presidente – La norma è chiara: lo è solo chi è specialista in medicina legale. Questo non significa che altri professionisti non possano svolgere determinate attività, ma occorre capire chi fa cosa». È un tema che si intreccia con lo sforzo per una maggiore omogeneità e uniformità tecnica e metodologica: «C'è molto da fare per aumentare la consapevolezza generale, ma si sta migliorando. Il lavoro che portiamo avanti è ritenuto virtuoso». Il confronto con il mondo giuridico, infine, è considerato imprescindibile: «La medicina legale non pretende di dettare le norme, ma, volendo applicarle, non può prescindere dalla relazione con il mondo giuridico. Auspichiamo che possa esserci un analogo rispetto anche nei confronti della medicina legale, un principio che negli ultimi anni non sempre è stato presente».

IL CONGRESSO NAZIONALE
È in questo percorso di crescita e di confronto, infatti, che si inserisce il prossimo appuntamento della FAMLI, il XVI Congresso Nazionale in programma all'Hotel Continental di Rimini dal 22 al 24 ottobre, dal titolo "Il Patto della Medicina Legale". Un appuntamento significativo sul piano della vita associativa, dal momento che è in scadenza il direttivo e sono previste le elezioni per il rinnovo degli organismi. A entrare nel merito degli obiettivi del congresso è Davide Ferorelli, responsabile scientifico dell'evento insieme ai professori



IL PROFESSOR ARNALDO MIGLIORINI, PRESIDENTE DI FAMLI

Conta 15 affiliazioni per un totale di circa mille professionisti rappresentati

Luigi Papi e Francesco Ventura: «Gli obiettivi sono in linea con la storia della FAMLI e consistono nello stabilire tra i professionisti del settore una metodologia nazionale uniforme e condivisa. Un'esigenza che riguarda i diversi ambiti di interesse della medicina legale, a partire da quello previdenziale e assistenziale, con riferimento a Inps e Inail, fino al danno alla persona». Per affrontare questi temi, prosegue Ferorelli, «sono stati invitati a intervenire numerosi relatori, appartenenti a mondi diversi ma strettamente collegati all'attività medico-legale: medici legali, accademici e non, ma anche operatori della giustizia, come avvocati e magistrati. Il congresso vuole così rappresentare una virtuosa occasione di confronto, nella consapevolezza che la medicina legale costituisce un tassello fondamentale della giustizia italiana». Accanto alla parte teorica ed espositiva, il programma prevede momenti di approfondimento più specifici, tra cui un workshop dedicato all'accertamento tecnico preventivo medico-legale e una sessione riservata ai poster. A queste attività si aggiunge da quest'anno una novità: «Il premio "Antonio Farneti e Fabio Buzzi", istituito in memoria di due maestri della medicina legale italiana venuti a mancare nell'ultimo anno e che hanno ricoperto, rispettivamente, il ruolo di primo e secondo presidente della FAMLI», afferma Ferorelli.

PROSPETTIVE
Nicola Cucurachi, vicepresidente della Federazione, fa il punto sulle prospettive future: «La prima direzione che seguiremo è di ampliare ancora di più la nostra rappresentanza nazionale. Negli ultimi anni siamo cresciuti, ma l'obiettivo è essere presenti anche nelle parti d'Italia dove non ci siamo». Accanto alla crescita della presenza sul territorio, prosegue Cucurachi, c'è poi la necessità di uniformare l'at-



DAVIDE FERORELLI, CONSIGLIERE FAMLI E RESPONSABILE DEL CONGRESSO

tività medico-legale: «Oggi, spesso e volentieri, ci sono prassi locali che divergono. Per questo motivo stiamo lavorando da tempo a un ulteriore sviluppo di linee guida a livello federativo, con l'obiettivo di mettere a disposizione dei medici legali uno strumento capace di indicare una linea di condotta unitaria e riconoscibile». La questione non è soltanto interna alla categoria, ma riguarda anche le persone coinvolte nelle valutazioni medico-legali e, più in generale, il corretto funzionamento della giustizia. Può infatti accadere che un medico legale si trovi a svolgere un'attività in una città diversa

da quella nella quale opera abitualmente e si confronti con metodologie valutative difformi. «Il problema non riguarda soltanto la categoria, ma anche i cittadini e il sistema della giustizia – sottolinea Cucurachi – perché una valutazione medico-legale potrebbe essere considerata adeguata in un luogo e non in un altro. Da qui la prospettiva di portare avanti la costruzione di modelli di comportamento condivisi anche attraverso consensus conference». Un percorso che non nasce dalla volontà di trasformare la Federazione in un organismo di ricerca scientifica, ma dalla sua funzione di raccor-

do tra l'elaborazione scientifica e la pratica professionale sul territorio. «La ricerca e la definizione dei riferimenti scientifici competono alle società scientifiche. Il nostro compito è raccogliere quei principi, tradurli in indicazioni operative condivise e favorirne una diffusione uniforme nella pratica medico-legale. Vogliamo contribuire a fare in modo che il corretto agire scientificamente fondato diventi anche un modo di operare riconoscibile, omogeneo e di qualità su tutto il territorio», conclude Cucurachi.

Per informazioni: www.famli.it



FAMLI 2026

IL PATTO DELLA MEDICINA LEGALE

Esperienza, nuove generazioni, accademia e libera professione
insieme per il futuro della disciplina

XVI CONGRESSO NAZIONALE FAMLI

22-24 ottobre 2026

Rimini - Hotel Continental - Viale Vespucci, 40

Presidente del Congresso Arnaldo Migliorini

Responsabili Scientifici:	Comitato Scientifico:
Davide Ferorelli	Nicola Cucurachi
Luigi Papi	Bruno Magliona
Francesco Ventura	Luigi Papi
	Davide Ferorelli
	Pasquale Malandrino
	Francesco Ventura

4,5 CREDITI ECM RESIDENZIALI ID 2279 - 494643 Ed.1

AI PARTECIPANTI SARANNO RILASCIATE LE CREDENZIALI PER LA PARTECIPAZIONE AD UNA FAD DI 50 CREDITI ECM.

INTELLIGENZA ARTIFICIALE CONSENSO INFORMATO E PRIVACY IN SANITÀ

Corso aggiornato alla Legge 23 settembre 2025, n.132

“Disposizioni e deleghe al Governo in materia di intelligenza artificiale” - ID 2279 - 478418